

**APPENDICE all'Allegato al
PROGETTO DI ISTITUTO pluriennale
dell'ISTITUTO COMPRENSIVO ALTOPIANO di PINÉ
per l'anno scolastico 2012/2015**



**I Piani di Studio di Istituto per il primo Ciclo d'Istruzione
TERZO BIENNIO**

ITALIANO

Indicazioni per la lettura

IL PROGETTO DI RETE E I PRODOTTI REALIZZATI

Nell'anno scolastico 2010/2011 la Rete dell'Alta Valsugana ha attuato, limitatamente al 2° e al 3° biennio, un Progetto di ricerca finalizzato al completamento del Piano di studio di Istituto per quanto riguarda l'ambito disciplinare di Italiano.

Per quanto si riferisce al curriculum di Italiano per il 3° biennio, sono stati costituiti due gruppi di lavoro composti in prevalenza da insegnanti della Scuola Primaria. Il primo gruppo, guidato da Bruno Mellarini, si è occupato della declinazione delle competenze 2 e 3 (lettura e scrittura); il secondo, guidato da Sofia Di Crisci, ha invece declinato la competenza 1 e la competenza 4 (ascolto e riflessione linguistica). Il fatto di operare con gruppi eccessivamente omogenei non ha di certo favorito il confronto, né lo scambio di esperienze rispetto a un biennio “problematico” qual è quello del “passaggio” tra scuola primaria e inizio della secondaria di primo grado. Tale confronto si è tuttavia realizzato nel corso dell'incontro dedicato all'esame (ma anche alla “valutazione”) dei materiali prodotti: un incontro inter-gruppo che si è prolungato notevolmente (richiedendo più tempo del previsto) e che ha permesso di discutere/ approfondire maggiormente alcune scelte di fondo che avevano guidato le declinazioni di competenza proposte dai gruppi.

Al curriculum sono da aggiungere 2 unità di lavoro esemplari per il 3° biennio (elaborate dai due gruppi in riferimento alle competenze di lettura e di ascolto/ parlato) e 1 unità di lavoro per il 2° biennio relativa all'ascolto.

Per quanto riguarda il 2° biennio, i lavori di gruppo sono stati condotti dalle documentariste S. Berni e L. Ambrosi.

Tutti i materiali prodotti (curriculum e unità di lavoro esemplari) sono stati supervisionati da Elvira Zuin.

IL CURRICOLO

Benché possa sembrare tutto sommato “tradizionale” ed anche “essenziale” nella sua impostazione di fondo, il curriculum di Italiano proposto per il 3° biennio presenta alcuni elementi che si possono segnalare sia per la loro intrinseca significatività, sia perché rappresentano un contributo

importante anche in termini di innovazione didattica (e si ricordi, al riguardo, che questo curriculum, così come altri, trova il proprio senso nel bilanciarsi proprio tra tradizione e innovazione, tra adesione al “possibile” e orientamento verso l’“auspicabile”).

Si segnalano, in particolare, alcuni elementi di rilievo che caratterizzano la competenza 2 **Leggere, analizzare e comprendere testi** e la competenza 3 **Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi**:

- a) L’inserimento, per quanto riguarda la lettura dei testi poetici, di un riferimento alla componente simbolica già nel 3° biennio (si veda, al riguardo, l’abilità ‘t’ *Riconoscere in un testo poetico alcuni elementi del linguaggio simbolico*). È infatti convinzione degli insegnanti che gli alunni sappiano cogliere alcuni valori simbolici archetipici (per esempio i significati associabili a termini come “luce” e “buio”), anche se, com’è ovvio, una lettura di questo tipo richiede comunque la guida attenta (e consapevole) da parte dell’insegnante;
- b) la piena valorizzazione di un esercizio considerato “tradizionale” qual è la divisione in sequenze dei testi narrativi. In questo caso, declinando l’abilità ‘m’ (*Dividere in sequenze un testo narrativo utilizzando, su indicazione dell’insegnante, diverse modalità*), si è cercato di “uscire” dall’abitudine che spesso riduce l’esercizio in questione a una specie di automatismo (con conseguente banalizzazione e perdita di interesse da parte degli allievi). Lo stesso esercizio viene infatti proposto sottolineando la possibilità di utilizzare *diverse* modalità di suddivisione, ovviamente su indicazione dell’insegnante. L’abilità così declinata si richiama, inoltre, all’abilità ‘o’ declinata nel quadro della competenza di scrittura (*Riassumere testi di diversa tipologia sulla base dei criteri suggeriti dall’insegnante*), nella quale si insiste, non a caso, proprio sulla possibilità di svolgere l’esercizio applicando differenti modalità di suddivisione del testo narrativo da riassumere. Si può dire che vi sia, in altre parole, un’attenzione precisa al testo e alle relative modalità di lettura/ analisi, anche in una chiave esplorativo- conoscitiva (nel senso che l’allievo aumenta il proprio grado di conoscenza e di approfondimento del testo qualora lo “interroghi” considerandone volta per volta aspetti diversi).
- c) Lo spazio assegnato, nell’ambito della **competenza di scrittura**, alla revisione e alla riscrittura dei testi (si veda in particolare l’abilità ‘p’ *Riscrivere un testo dato individuando e correggendo, anche collettivamente, gli errori relativi all’ortografia, alle concordanze e alla proprietà lessicale*, nella quale, come si vede, non si pretende di fare una “riscrittura” integrale del testo, ma, piuttosto, solo una riscrittura “mirata”, che prenda in esame soltanto alcuni aspetti circostanziati).

Altre considerazioni si possono sviluppare in merito alla competenza 1 **Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura**.

Non è affatto scontato che un alunno sappia ascoltare e distingua questa attitudine dal semplice “sentire” un insegnante che parla.

Ma che cosa significa *ascoltare*?

Saper ascoltare un testo orale, cioè quell'insieme di informazioni provenienti da una lezione scolastica o, in alternativa, da una qualsiasi comunicazione che avvenga in ambiente scolastico o extra-scolastico, significa comprendere ciò che il testo dice e ricordarlo, cogliere i particolari di un testo e ricordarseli, individuare gli elementi citati nel testo e ricordarseli, cogliere la dinamica dei fatti raccontati nel testo (se si tratta di un resoconto o di un testo narrativo), cogliere anche le istruzioni che contiene (se si tratta di un testo regolativo), saper individuare scopi e finalità. Operazioni tutt'altro che semplici, dunque, per le quali è necessario abilitarsi attraverso l'esercizio, attraverso un allenamento specifico e mirato. Non deve stupire, di conseguenza, che anche nel terzo biennio si sia deciso di riproporre il riferimento al distinguere tra sentire e ascoltare (si veda l'abilità 'c'), proprio perché essa costituisce una sorta di punto di partenza, un prerequisito indispensabile e a cui non è possibile rinunciare.

Ecco in breve cosa può comprendere una competenza che, dall'esterno, appare perfino banale. È dunque compito dei docenti, attraverso stimoli commisurati a una gradualità qualitativa e quantitativa, che tenga conto della formazione completa della persona sia sul piano emotivo sia razionale, individuare i mezzi più adeguati per sviluppare questa competenza. Di questa "gradualità" intende tener conto, in particolare, la declinazione di competenza proposta: come dimostra la prima abilità declinata (*ascoltare in modo autonomo e responsabile, coerentemente con l'età e il grado di maturazione, anche rispondendo agli eventuali richiami all'attenzione dell'insegnante*), si è cercato ogni volta di definire i livelli in cui si "agiscono" le diverse abilità declinate, nella consapevolezza che apprendere ad ascoltare (a ad interagire con gli altri) non possa che essere un percorso graduale e progressivo, che richiede l'applicazione di specifiche tecniche di insegnamento e cui è necessario prestare cure e attenzioni particolari.

Tra queste tecniche, si è deciso di dare uno spazio particolare al vissuto esperienziale. Il gruppo di lavoro ha infatti espresso precise convinzioni per quanto riguarda le esperienze di "silenzio", "ascolto" e "sentito" affinché l'alunno, messo in condizioni di ricoprire un ruolo attivo in tali esperienze, le fissi nella sua memoria emotiva prima ancora che razionale.

Inoltre, per spingere gli alunni ad accettare di buon grado la necessità del **silenzio** non come un'imposizione, ma, per l'appunto, come un'attitudine utile e piacevole, è importante far loro scoprire e riconoscere i vantaggi e il piacere dello *stare in silenzio* (inizialmente individuato come abilità, lo *stare in silenzio* è stato poi recuperato, a seguito della discussione accesa tra i due gruppi durante l'incontro in plenaria, come *atteggiamento* che gli insegnanti dovranno promuovere e favorire il più possibile). In questo caso è utile anche dar modo ai ragazzi di sfogarsi perché capiscano che c'è un tempo per scatenarsi e uno per stare in silenzio e che ognuna di queste condizioni ha una sua utilità, una sua ragion d'essere anche se in momenti diversi.

Si segnala infine, nell'ambito di un discorso che vuole essere attento sia alle abilità che agli atteggiamenti da promuovere, la centralità del tema della **concentrazione**: è infatti utile aiutare i ragazzi a indirizzare la concentrazione e a saperla gestire anche in ragione della stanchezza e della distrazione di gruppo, perché la scuola, come il mondo fuori di essa, è un luogo in cui si impara che non è sempre possibile fare esclusivamente

quello che piace e che ci sono “sforzi” e piccoli sacrifici che comportano un senso di frustrazione ma attraverso i quali bisogna passare se si vuole raggiungere un determinato obiettivo.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p><i>indicano la “comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale; (...) le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”</i></p> <p><i>Indicare le competenze</i></p> <p>1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura</p>	<p><i>“indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; (...) le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l’uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti)”</i></p> <p><i>- (al termine del biennio, lo studente, è in grado di ...)</i></p> <p>Quando ascolta, lo studente al termine del terzo biennio è in grado di:</p> <p>a) ascoltare in modo autonomo e responsabile, coerentemente con l'età e il grado di maturazione, anche rispondendo agli eventuali richiami all'attenzione dell'insegnante.</p> <p>b) mantenere l'attenzione e la concentrazione per il tempo adeguato a comprendere un messaggio.</p> <p>c) distinguere tra sentire e ascoltare²</p>	<p><i>indicano il “risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di lavoro o di studio; (...) le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche”¹</i></p> <p><i>- (e conosce)</i></p> <p>E conosce:</p> <p>Elementi basilari dell’ascolto (silenzio, rumore, suono)</p> <p>Elementi di disturbo dell'ascolto</p> <p>Tecniche di ascolto efficace (elementi di supporto alla memorizzazione e fissazione della conoscenza, anche finalizzati alla rielaborazione: abbreviazioni e parole-chiave)</p> <p>Valenza dei significati verbali e non verbali</p>

¹ [Raccomandazione del Parlamento Europeo del 22 gennaio 2008 - Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli](#)

² Cfr. premessa alla prima competenza.

	<p>d) ascoltare attivamente ed efficacemente con attenzione mirata, rispettando la consegna ricevuta.</p> <p>e) ascoltare una consegna dall'inizio alla fine, riconoscendo le istruzioni in essa contenute</p> <p>f) comprendere le informazioni essenziali e riconoscere lo scopo principale sia esplicito che implicito di un testo orale da fonti di diverso tipo.</p> <p>g) interrogarsi su ciò che comprende/ non comprende di un testo orale e porre domande per verificare la comprensione.</p> <p>Negli scambi comunicativi lo studente è in grado di:</p> <p>h) Partecipare ad un dialogo, ad una conversazione, ad una discussione e prendere la parola in modo pertinente</p> <p>i) Osservare il proprio turno di intervento in modo ordinato</p> <p>l) Ascoltare e rispettare le posizioni altrui.</p> <p>m) Esprimere le proprie idee in modo chiaro, curando la completezza e la coerenza del discorso.</p> <p>n) Fornire motivazioni a supporto della propria idea</p>	<p>Principali funzioni linguistiche (regolativa, narrativa, informativa, descrittiva, poetica)</p> <p>Informazioni primarie, informazioni secondarie e criteri per distinguerle.</p> <p>Regole e modalità del dialogo, della conversazione e della discussione</p> <p>Aspetti formali della comunicazione interpersonale (forme di cortesia, registri comunicativi)</p> <p>Elementi fondamentali della struttura della frase (soggetto, modalità di utilizzo dei verbi – modo indicativo – concordanze ed espansioni)</p> <p>Elementi di base dell'argomentazione: opinioni e motivazioni a sostegno</p> <p>Modalità per la pianificazione di un'esposizione orale (schema guida, parole – chiave...)</p>
--	--	--

	<p>Nell'esposizione orale lo studente è in grado di:</p> <p>o) Organizzare un breve discorso su un tema affrontato in classe o una breve esposizione su un argomento di studio, utilizzando eventualmente un supporto (predisposto anche con l'aiuto dell'insegnante)</p> <p>p) Utilizzare un linguaggio chiaro impiegando il lessico specifico delle varie discipline in modo appropriato</p>	<p>Lessico di uso quotidiano e lessico specifico, relativo alle discipline di studio</p>
<p><i>Indicare le competenze</i></p> <p>2. leggere, analizzare e comprendere testi</p>	<p><i>Quando legge, lo studente al termine del terzo biennio è in grado di:</i></p> <p>a) Leggere ad alta voce testi a prima vista in modo chiaro e corretto.</p> <p>b) Leggere ad alta voce testi noti in modo chiaro, corretto ed espressivo.</p> <p>c) Utilizzare strategie di lettura diverse seguendo le indicazioni date.</p> <p>d) Fare ipotesi sul significato di parole non conosciute utilizzando il contesto e/o analizzandone la morfologia.</p> <p>e) Fare ipotesi sul significato di espressioni non</p>	<p><i>L'alunno conosce:</i></p> <p>- Modalità di lettura silenziosa e ad alta voce: leggere per sé e per gli altri.</p> <p>- Punteggiatura: elementi e funzioni principali.</p> <p>- Strategie di lettura: globale - esplorativa, di consultazione, riflessiva.</p> <p>- Significato contestuale delle parole.</p> <p>- Differenza tra senso proprio e senso figurato.</p>

	<p>conosciute, utilizzate anche in senso figurato.</p> <p>f) Riconoscere l'esistenza di diversi significati di parole ed espressioni anche utilizzando il contesto e/o il dizionario.</p> <p>g) Riconoscere alcuni elementi che concorrono alla coesione del testo.</p> <p>h) Individuare gli elementi impliciti del testo anche con la guida dell'insegnante.</p> <p><i>Al fine di comprendere un testo, lo studente è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</i></p> <p>i) Riconoscere alcune tipologie testuali basandosi sui loro fondamentali elementi strutturali.</p> <p>j) Individuare le finalità e i principali scopi comunicativi del testo.</p> <p>k) Riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali.</p> <p>l) Individuare il tema, gli argomenti ed il messaggio di un testo narrativo.</p> <p>m) Dividere in sequenze un testo narrativo utilizzando, su indicazione dell'insegnante,</p>	<p>- Contenuti e struttura dei dizionari (con particolare riferimento alle modalità di lettura delle voci e dei relativi elementi legati alle conoscenze grammaticali acquisite) e dei testi di consultazione adatti all'età.</p> <p>- La coesione testuale: sinonimi, principali congiunzioni, indicatori spazio-temporali, ripetizioni funzionali.</p> <p>- Alcune tipologie testuali: testo narrativo, descrittivo, regolativo, informativo, espressivo e poetico.</p> <p>- Elementi costitutivi del testo narrativo: voce narrante, personaggi, trama, collocazione nel tempo e nello spazio, struttura-tipo, tema e messaggio.</p> <p>- Modalità per la divisione in sequenze in relazione a diverse finalità (per riconoscere le</p>
--	---	--

	<p>diverse modalità.</p> <p>n) Riflettere sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto personale.</p> <p>o) Riconoscere in un testo descrittivo le informazioni significative, anche in relazione alle principali categorie di riferimento.</p> <p>p) Riconoscere in un testo descrittivo la modalità utilizzata.</p> <p>q) Individuare in testi di studio e in testi di tipo informativo le informazioni principali.</p> <p>r) Riconoscere le principali caratteristiche formali dei testi poetici.</p> <p>s) Riflettere sul contenuto di una poesia cogliendo anche le intenzioni comunicative dell'autore e il tema/messaggio.</p> <p>t) Riconoscere in un testo poetico alcuni</p>	<p>azioni principali, per evidenziare i cambi di scena, per sottolineare l'evoluzione di un personaggio etc.)</p> <p>- Caratteristiche ed elementi del testo descrittivo: struttura, dati sensoriali, categorie principali (forma, dimensioni, colore, superficie, il carattere e le azioni connaturate al modo di essere...).</p> <p>- descrizione oggettiva e soggettiva.</p> <p>- Il testo informativo: organizzazione e funzioni.</p> <p>- Alcune modalità per la lettura dei testi informativi: la "regola delle 5 W", la ricerca dell'argomento e delle parole-chiave collegate.</p> <p>- Versi, strofe e ritmo.</p> <p>- Figure di suono e di significato: rima, assonanza, consonanza, allitterazione, similitudine, metafora, personificazione, onomatopea.</p>
--	--	--

	<p>elementi del linguaggio simbolico.</p> <p>u) Seguire istruzioni per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere attività.</p> <p>v) Leggere rappresentazioni schematiche ricavandone dati e informazioni.</p>	<p>- Modalità di lettura dei testi regolativi, con particolare riferimento alle consegne.</p> <p>- Testi non continui: tabelle, schemi, grafici.</p>
<p>3. produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi</p>	<p><i>Quando produce testi scritti, lo studente al termine del terzo biennio è in grado di:</i></p> <p>a) Utilizzare modelli dati, producendo testi adeguati (narrativo, descrittivo, regolativo, informativo, espressivo e poetico) in relazione allo scopo comunicativo e al destinatario.</p> <p>b) Raccogliere le idee per svolgere il compito, collettivamente o individualmente.</p> <p>c) Rispettare le convenzioni ortografiche.</p> <p>d) Scrivere frasi semplici e complesse curando l'ortografia, le concordanze e l'ordine delle</p>	<p><i>L'alunno conosce:</i></p> <p>- Alcuni modelli di riferimento come guida alla produzione del testo</p> <p>- Fasi principali della produzione scritta: ideazione, pianificazione, stesura e revisione.</p> <p>- Ortografia della lingua italiana.</p> <p>- Fondamentali strutture morfosintattiche della lingua italiana: forma delle parole, concordanza soggetto- predicato, articolo-nome, nome-aggettivo, legami funzionali, principali congiunzioni e preposizioni.</p> <p>- Principali segni di punteggiatura (punto fermo, virgola, punto e virgola, due punti,</p>

	<p>parole.</p> <p>e) Utilizzare i principali segni di interpunzione per scandire le parti del testo e riprodurre l'intenzione comunicativa</p> <p>f) Rivedere un testo dato, sia proprio che altrui, con attenzione mirata ad un aspetto per volta (rispetto della consegna, ortografia, concordanze e lessico).</p> <p><i>Nel produrre testi di diverso tipo e scopo, lo studente è in grado di:</i></p> <p>g) Creare una mappa e riordinare le idee in ordine logico e cronologico.</p> <p>h) Raccontare esperienze personali o collettive rispettando ordine logico e coerenza narrativa.</p> <p>i) Costruire un testo narrativo coerente seguendo una struttura base e rispettando le caratteristiche del genere.</p> <p>l) Descrivere utilizzando in modo mirato canali sensoriali diversi.</p> <p>m) Esporre la propria opinione in relazione alle esperienze vissute sostenendola con adeguate</p>	<p>virgolette, punto interrogativo ed esclamativo)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di utilizzo dei principali modi e tempi verbali nella forma attiva. - Vocabolario di base: parole e locuzioni di alta frequenza, sinonimi e contrari, ripetizioni. - Struttura di base di un testo: introduzione, sviluppo e conclusione; modalità per la costruzione di una scaletta. - Principali connettivi temporali. - Principali caratteristiche distintive di alcune tipologie testuali: cronaca/ resoconto, testi narrativi di vario genere (con riferimento alla struttura tipo). - Lessico per la descrizione in base a esperienze sensoriali (dati visivi, uditivi...) - Descrizione soggettiva e oggettiva, similitudini (intese come paragoni), sinonimi. <p>Il testo di "commento": giudizi personali,</p>
--	--	--

	<p>motivazioni.</p> <p>n) Scrivere testi brevi e comunicazioni di vario tipo (avvisi, bigliettini di auguri, lettere) tenendo conto del destinatario.</p> <p><i>Nel produrre testi sulla base di altri testi, lo studente è in grado di:</i></p> <p>o) Riscrivere un testo con la guida dell'insegnante, passando dal discorso diretto al discorso indiretto.</p> <p>p) Riscrivere un testo dato individuando e correggendo, anche collettivamente, gli errori relativi all'ortografia, alle concordanze e alla proprietà lessicale.</p> <p>q) Riassumere testi di diversa tipologia sulla base dei criteri suggeriti dall'insegnante.</p> <p>r) Riscrivere modificando tempi, luoghi o personaggi.</p> <p>s) Completare testi narrativi predisponendo conclusioni o introduzioni, inserendo descrizioni, mantenendo la coerenza.</p> <p>t) Arricchire e ampliare testi, mantenendo lo scopo comunicativo.</p>	<p>opinioni e motivazioni a sostegno.</p> <p>- Principali caratteristiche di un avviso, un bigliettino di auguri e di una lettera.</p> <p>- Discorso diretto e indiretto.</p> <p>- Elementi per il riassunto di un testo: informazioni principali e secondarie, parole-chiave, sequenze.</p> <p>- Modalità per il completamento e la riscrittura/trasformazione dei testi narrativi.</p>
--	--	--

4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento

E conosce

Elementi strutturali del processo comunicativo (comunicazione formale e informale, chi invia e chi riceve l'informazione, il codice della comunicazione, diversi tipi di codice per comunicare, scopi diversi della comunicazione, significante e significato)

Le principali funzioni linguistiche (poetica, informativa, descrittiva, narrativa)

La struttura della parola: radice, desinenza, prefissi, suffissi, accenti, elisione e troncamento

Il senso delle parole dal contesto: omonimia, sinonimia, derivazione

	<p>Lo studente è in grado di:</p> <p>a) Usare la lingua in modo consapevole scegliendo di volta in volta parole e strutture funzionali allo scopo</p> <p>b) Riconoscere scopi diversi nella comunicazione</p> <p>c) Ricavare informazioni utili per la comprensione di una parola dalle sue componenti morfemiche</p> <p>d) Scoprire/riconoscere e denominare le parti principali del discorso, comprendendone il rapporto anche in una frase semplice</p> <p>e) Riconoscere i principali modi e tempi del verbo nella forma attiva, individuando situazioni e contesti d'uso</p> <p>f) Sperimentare l'uso del verbo anche con tempi e modi diversi modificando frasi in dipendenza dai contesti</p> <p>g) Riconoscere i principali meccanismi di formazione e modifica delle parole</p> <p>h) Individuare sinonimi/ contrari a partire da parole date</p> <p>i) Utilizzare diverse strategie per fare ipotesi sul significato delle parole non conosciute</p>	<p>Principali categorie linguistiche nelle loro linee essenziali: nomi, articoli, aggettivi, pronomi (possessivi, dimostrativi, indefiniti, interrogativi, esclamativi personali nella forma di soggetto e riflessioni sull'uso dei pronomi personali in qualità di complemento e sui relativi); numerali (cardinali e ordinali); forma attiva dei verbi, tempi del modo indicativo e riflessioni sull'uso dei rimanenti modi verbali; avverbi (riflessioni sull'uso); preposizioni e congiunzioni e loro funzione logica.</p> <p>Prefissi, suffissi, parole semplici, derivate, alterate, composte, neologismi, prestiti linguistici d'uso corrente.</p> <p>Sinonimi e contrari. Parole d'uso frequente.</p> <p>Struttura di un dizionario di base della lingua italiana, principali tipi di informazioni contenute e simbologia usata.</p> <p>Riflessioni sul predicato (a partire dalle desinenze come indicatori grammaticali anche attraverso un'analisi contrastiva) e sulle informazioni/ espansioni necessarie al completamento del suo significato; il soggetto nei suoi diversi aspetti (presenza o ellissi)</p> <p>Differenza tra lessico di base e lessico specialistico</p> <p>Elementi fondamentali della morfosintassi</p>
--	---	---

	<p>(partenza dal contesto, somiglianza tra le parole, uso di base del dizionario per ricavare in modo guidato informazioni riguardanti uso e significato etimologico)</p> <p>l) Scoprire/riconoscere e denominare gli elementi basilari della frase semplice</p> <p>m) Ampliare la frase semplice con l'aggiunta di elementi di completamento, anche con l'uso di connettivi appropriati</p> <p>n) Valutare accettabilità/non accettabilità logica e grammaticale di parole e semplici frasi</p> <p>o) Utilizzare la conoscenza dei meccanismi e regolarità della propria lingua per comprendere i testi letti e correggere i testi scritti</p>	<p>Uso dei segni di punteggiatura</p>
--	---	---------------------------------------

Biennio: **TERZO**

STORIA

Indicazioni per la lettura

Riguardo all'area di apprendimento *storia, geografia, educazione alla cittadinanza* è stato costituito un gruppo di docenti appartenenti alla scuola primaria e alla scuola secondaria di I grado.

I primi incontri sono stati dedicati alla stesura del curriculum di storia, i successivi alla stesura del curriculum di geografia e gli ultimi due incontri alla stesura del curriculum di educazione alla cittadinanza.

La composizione del numeroso gruppo del III biennio, formato da insegnanti di scuola primaria e di insegnanti di scuola secondaria di I grado si è rivelata essere una risorsa funzionale alla realizzazione di un curriculum finalizzato a garantire elementi di continuità e gradualità, soprattutto per quanto riguarda il passaggio tra i due ordini di scuola.

Durante gli incontri gli insegnanti hanno interagito in modo vivace e propositivo, confrontandosi non solo sui contenuti dell'apprendimento, ma soprattutto su modalità e strategie per la trasmissione dei contenuti stessi.

I docenti si sono anche impegnati nella declinazione delle competenze per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza, compito non richiesto inizialmente dal progetto di rete in quanto ritenuta di valore all'interno di un percorso di costruzione di un curriculum di storia. Tale declinazione è stata ricollegata alla competenza 6 del curriculum di storia (*“Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli”*).

I curriculum di storia e di educazione alla cittadinanza comprendono la declinazione delle competenze previste dal Regolamento dei Piani di Studio Provinciali ed intendono definire con precisione i traguardi di abilità e conoscenza rispetto al terzo biennio.

Dal confronto tra docenti è emersa questa considerazione: nella consapevolezza che insegnare per competenze prevede una didattica per laboratori e data la carenza di ore dedicate alla disciplina, la declinazione del curriculum deve privilegiare l'essenzialità.

Il curriculum di storia comprende la declinazione delle 6 competenze previste dal Regolamento. In particolare, nella declinazione delle competenze 1 – 2, si descrivono le abilità e le conoscenze che lo studente utilizza nel processo di ricerca storica con particolare riferimento all'ambito locale.

I traguardi previsti sono anche il frutto del confronto tra docenti sul rapporto tra storia generale e storia locale, alla quale è stato riconosciuto il carattere di luogo privilegiato per l'esperienza di apprendimento della storia, secondo una visione che indica nello studio della storia locale una delle modalità di ricerca e ricostruzione del passato, nonché parte integrante del processo di formazione storica degli studenti. I docenti hanno concordato nell'affermare che la storia locale offre più possibilità agli alunni di fare esperienza di ricerca storica e di collegare contenuti di storia, geografia e studi sociali.

Nell'analizzare la competenza 3, si è preso in esame ed analizzato il significato di "quadri di civiltà", con gli elementi che lo caratterizzano: attraverso la ricostruzione del passato in quadri di civiltà l'alunno si avvia ad organizzare le sue conoscenze, compito imprescindibile, quanto difficile anche per gli studenti della secondaria di 1°

Anche la discussione sulle competenze 4-5 ha alimentato la riflessione sul raccordo tra storia locale e storia generale, ed ha fatto emergere anche il tema della relazione tra conoscenze storiche e geografiche (collegamento con la geografia).

Per quanto riguarda la competenza 6, e l'esplicito collegamento della stessa con l'educazione alla cittadinanza, sono emersi alcune problematiche presenti sempre più nelle classi:

- l'accoglienza di compagni stranieri
- il rispetto delle principali regole di convivenza
- i problemi legati all'immigrazione.

Tutti temi che sono sfociati poi nella decisione di elaborare un vero e proprio curriculum di educazione alla cittadinanza, limitato al 3° biennio, ma buona base per costruirne uno completo, dai 6 ai 14 anni. In tale curriculum, compaiono, accanto alle abilità e alle conoscenze, anche gli atteggiamenti, ritenuti dimostrativi del grado di competenza acquisito.

<i>Indicare le competenze</i>	<i>Indicare le abilità</i>	<i>Indicare le conoscenze</i>
<p>3 Riconosce le componenti costitutive delle società organizzate – economia, organizzazione sociale, politica, istituzionale, cultura – e le loro interdipendenze</p> <p>[quadri di civiltà]</p>	<p>L'alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> ● riconoscere e distinguere gli aspetti costitutivi di un quadro di civiltà: popolo/gruppo umano (chi), dove (territorio/ambiente), quando (linea del tempo), organizzazione sociale e politica, religione, economia, arte, la cultura e la vita quotidiana ● cogliere, con la mediazione dell'insegnante, l'interdipendenza tra i vari aspetti, a partire da quello tra gruppi umani e ambienti; ● confrontare quadri di civiltà e riconoscere somiglianze e differenze ● utilizzare il linguaggio specifico e alcuni concetti in modo appropriato ● comprendere e utilizzare storicizzandoli i concetti di monarchia, oligarchia, democrazia, impero e repubblica 	<p>L'alunno conosce:</p> <p>le componenti delle società organizzate:</p> <p>vita materiale (rapporto uomo-ambiente, strumenti e tecnologie)</p> <p>economia</p> <p>organizzazione sociale</p> <p>organizzazione politica e istituzionale</p> <p>religione</p> <p>cultura</p> <p>Conosce i concetti correlati a:</p> <p>vita materiale: economia di sussistenza,...</p> <p>economia: agricoltura, industria, commercio, baratto, moneta...</p> <p>organizzazione sociale: famiglia, tribù, clan, villaggio, città, classe sociale, democrazia, legge, costituzione, autonomia</p> <p>organizzazione politica e istituzionale: monarchia, impero, stato, repubblica</p> <p>religione: monoteismo, politeismo</p> <p>cultura orale e scritta</p> <p>il linguaggio specifico</p>

<p>4. Comprendere fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, li sa contestualizzare nello spazio e nel tempo, sa cogliere relazioni causali e interrelazioni;</p> <p>5. Operare confronti tra le varie modalità con cui gli uomini nel tempo hanno dato risposta ai loro bisogni e problemi, e hanno costituito organizzazioni sociali e politiche diverse tra loro, rilevando nel processo storico permanenze e mutamenti</p>	<p>L'alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> ● collegare un fatto o un evento della storia umana ai diversi contesti spaziali e temporali, orientandosi su carte storiche e geografiche ● ricostruire e posizionare macro fenomeni sulla linea del tempo ● individuare la contemporaneità fra diversi eventi segnando graficamente sulla linea del tempo la coesistenza di più civiltà; ● collegare fatti e fenomeni di uno stesso periodo per formulare ipotesi di spiegazione degli eventi, con l'aiuto degli insegnanti ● rilevare i cambiamenti, le permanenze e le trasformazioni nelle diverse civiltà ● riconoscere i fenomeni di lunga durata e gli eventi e collocarli sulla linea del tempo ● individuare rapporti di causa – effetto nelle sequenze dei fatti storici, guidato dagli insegnanti <p>Storia locale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzare tracce e reperti della storia passata collegando la storia locale con quella generale 2. collocare fatti ed eventi della storia locale sulla linea del tempo, per cogliere la contemporaneità dei fatti a livello locale e generale. 3. Ricostruire con la mediazione dell'insegnante tappe significative della storia locale, utilizzando tracce, reperti, documenti 	<p>L'alunno conosce</p> <p>Gli aspetti fondamentali di storia antica e medioevale, le civiltà studiate (greca, romana) – storia locale per i periodi considerati</p> <p>Le varie dimensioni e scale della storia: - micro e macro storia (quartiere/villaggio, città e comunità, regione, nazione, Europa, mondo)</p> <p>la linea del tempo</p> <p>la cronologia essenziale della storia antica e medioevale.</p>
--	--	---

<p>6.Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli</p>	<p>L'alunno</p> <p> riconoscere problematiche del mondo attuale sulla base di testi giornalistici, programmi televisivi, film, proposti dall'insegnante e guidato, compie confronti e individua collegamenti tra fenomeni del mondo attuale e analoghi fenomeni del passato</p> <p> osservare il territorio locale e non e riconoscerne le storie attraverso toponimi, monumenti, paesaggio agrario, castelli,...</p> <p> nella storia di altri popoli, narrata dai compagni che provengono da paesi stranieri o studiata, riconoscere elementi di somiglianza e di differenza con la propria storia e le peculiarità di ogni cultura</p> <p> riconoscere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale</p>	<p>L'alunno conosce</p> <ul style="list-style-type: none"> ● alcuni fenomeni del mondo contemporaneo, ad esempio conflitti tra i popoli, scambi di civiltà, sviluppi della scienza e della tecnica, globalizzazione ● gli aspetti del patrimonio culturale locale, nazionale e delle civiltà studiate ● i luoghi della memoria dell'ambiente in cui vive e del territorio da cui proviene ● alcuni aspetti essenziali della storia dei paesi da cui provengono i compagni stranieri
--	---	---

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

<i>Indicare le competenze</i>	<i>Indicare le abilità</i>	<i>Indicare le conoscenze</i>
<p>1. Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal diritto nazionale e internazionale</p>	<p>L'alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> manifestare attraverso comportamenti di aver preso coscienza del significato di appartenere ad un gruppo individuare le regole che permettono il vivere in comune e rispettarle riconoscere, a partire dalla propria esperienza, il valore della partecipazione all'attività di gruppo fruire di alcuni servizi presenti sul territorio per soddisfare i bisogni 	<p>L'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> il significato di "gruppo" e di "comunità" il significato di essere "cittadino" con i suoi diritti e i suoi doveri le forme di organizzazione del territorio e le principali istituzioni politiche alcuni servizi e la loro funzione sociale sul territorio locale e nazionale
<p><i>Indicare le competenze</i></p> <p>2. A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria</p>	<p>Partecipare all'attività di gruppo confrontandosi con gli altri, valutando le varie soluzioni proposte, assumendo ruoli e portando a termine compiti</p>	<p>Le modalità partecipative (assunzione di ruoli, rispetto dei ruoli,...)</p>

<p>Indicare le competenze</p> <p>3.Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle</p>	<p><i>Indicare abilità e atteggiamenti</i></p> <p>lo studente:</p> <p>adattare i propri comportamenti ai diversi contesti</p> <p>imparare a vivere in modo consapevole la relazione con i coetanei e gli adulti, adottando atteggiamenti di rispetto, di dialogo e di cooperazione</p> <p>riconoscere il valore funzionale per la comunità delle regole di convivenza</p>	<p>Conosce il significato di:</p> <p>dialogo – confronto rispetto – tolleranza gestione dei conflitti</p>
<p>Indicare le competenze</p> <p>4.Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo</p>	<p><i>Indicare abilità e atteggiamenti</i></p> <p>attraverso l'esperienza vissuta in classe, comprendere il valore di democrazia</p> <p>proporre soluzioni per migliorare la vita della comunità scolastica</p> <p>riconoscere il ruolo delle strutture e interagire con esse</p> <p>mettere in relazione le regole stabilite all'interno della classe con alcuni articoli della Costituzione</p>	<p><i>Indicare le conoscenze</i></p> <p>Conosce:</p> <p>le forme diverse di esercizio della democrazia nella scuola</p> <p>alcuni servizi presenti sul territorio e la loro funzione</p>

GEOGRAFIA

Indicazioni per la lettura

Riguardo all'area di apprendimento *geografia* è stato costituito un gruppo di docenti appartenenti alla scuola primaria e alla scuola secondaria di I grado.

La composizione del numeroso gruppo del III biennio, formato da insegnanti di scuola primaria e di insegnanti di scuola secondaria di I grado si è rivelata essere una risorsa funzionale alla realizzazione di un curriculum finalizzato a garantire elementi di continuità e gradualità soprattutto per quanto riguarda il passaggio tra i due ordini di scuola.

Durante gli incontri gli insegnanti hanno interagito in modo vivace e propositivo, confrontandosi non solo sui contenuti dell'apprendimento, ma soprattutto su modalità e strategie per la trasmissione dei contenuti stessi.

Il prodotto di geografia comprende la declinazione delle competenze previste dal Regolamento per la definizione dei Piani di Studio Provinciali ed intende definire con precisione i traguardi di abilità e conoscenza rispetto al 3° biennio, facendo riferimento anche ai saperi teorici ed esperienziali dei docenti.

Gli insegnanti hanno lavorato sia sulle conoscenze e abilità specifiche sia sulla continuità di contenuti (tenendo presente l'importanza del passaggio fra scuola primaria e scuola secondaria di I grado) necessari per garantire un percorso lineare per il conseguimento delle competenze

Dal confronto tra docenti è emersa questa considerazione: poiché insegnare per competenze prevede una didattica laboratoriale e tenuto conto della carenza di ore da dedicare alla disciplina, è necessaria una declinazione del curriculum che punti all'essenzializzazione. A questo principio si sono attenuti sia per la formulazione dei traguardi sia per la selezione dei contenuti

Competenza 1: *“Leggere l'organizzazione di un territorio, utilizzando il linguaggio, gli strumenti e i principi della geografia; saper interpretare tracce e fenomeni e compiere su di essi operazioni di classificazione, correlazione, inferenza e generalizzazione”*. Si è partiti dall'utilizzo dei diversi sistemi di rappresentazione cartografica, dalla analisi e dal confronto delle carte geografiche per arrivare ai concetti di ubicazione, localizzazione, paesaggio, ambiente, territorio.

Competenza 2 *“Partendo dall'analisi dell'ambiente regionale, comprendere che ogni territorio è una struttura complessa e dinamica, caratterizzata dall'interazione tra uomo e ambiente: riconoscere le modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio”* I docenti hanno analizzato il nesso tra ambiente, le risorse e le condizioni di vita dell'uomo, tenendo conto dell'influenza e dei condizionamenti del territorio sulle attività umane.

Competenza 3 “*Conoscere territori vicini e lontani e ambienti diversi, saperli confrontare, cogliendo i vari punti di vista con cui si può osservare la realtà geografica (geografia fisica, antropologica, economica, politica, ecc.)*” Si è voluto sottolineare l’importanza di individuare e descrivere gli elementi caratterizzanti i vari ambiti territoriali ed i diversi fattori che influenzano l’economia. La conoscenza delle regioni dell’Italia e dell’Europa è affidata soprattutto allo studio degli elementi demografici, etnici e culturali

Competenza 4 “*Avere coscienza delle conseguenze positive e negative dell’azione dell’uomo sul territorio, rispettare l’ambiente e agire in modo responsabile nell’ottica di uno sviluppo sostenibile*” Si è rilevata la necessità di approfondire la relazione tra l’ambiente, le sue risorse e le condizioni di vita dell’uomo, aiutando i ragazzi a riconoscere i comportamenti che possono avere una ricaduta positiva o negativa sul territorio. Importanza è stata data alla conoscenza di alcuni problemi ecologici, e all’individuazione delle azioni che consentono di risparmiare le risorse naturali.

Per ragioni di tempo non si è compilata la quarta colonna relativa ai traguardi di sviluppo della competenza, preferendo soffermarsi su abilità e conoscenze essenziali.

<p>1. utilizzando il linguaggio, gli strumenti e i principi della geografia; saper interpretare tracce e fenomeni e compiere su di essi operazioni di classificazione, correlazione, inferenza e generalizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - coordinate geografiche, simbologia - utilizzare i diversi sistemi di rappresentazione cartografica in relazione agli scopi - utilizza il sistema delle coordinate geografiche per individuare un punto sul planisfero - legge carte stradali, piante, orari di mezzi pubblici, e, utilizzando la scala di riduzione, calcola distanze per muoversi in modo consapevole - confronta vari tipi di carte geografiche per trarne informazioni - riproduce in scala un ambiente interno in un edificio - legge e riconosce alcuni tipi di grafico traendone informazioni utili - utilizza opportunamente alcuni concetti geografici (ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio ecc.) - simula un viaggio prevedendo diverse tappe sulla cartina, 	<ul style="list-style-type: none"> - immagini satellitari cartogrammi, immagini satellitari - i sistemi di simbolizzazione e riduzione cartografica - elementi di base del linguaggio specifico delle rappresentazioni cartografiche: scale, curve di livello, paralleli, meridiani - i concetti di ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico ...
--	--	---

<p>2. Partendo dall'analisi dell'ambiente regionale, comprendere che ogni territorio è una struttura complessa e dinamica, caratterizzata dall'interazione tra uomo e ambiente: riconoscere le modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio</p>	<p>Lo studente</p> <ul style="list-style-type: none"> - rileva nel paesaggio i segni dell'attività umana - comprende, a partire dall'esplorazione del proprio territorio, bisogni ed esigenze che sono alla base delle trasformazioni operate dall'uomo, confrontando situazioni precedenti e successive a tali trasformazioni - riconosce alcune evidenti modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sull'ambiente e sul territorio regionale e nazionale, utilizzando strumenti di diverso tipo - riflette, a partire dalle proprie esperienze, sull'impatto, positivo o negativo, che le trasformazioni operate dall'uomo hanno avuto o possono avere sull'ambiente 	<p>Lo studente conosce:</p> <p>il nesso tra ambiente, sue risorse e condizioni di vita dell'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione della vita e del lavoro in base alle risorse che offre l'ambiente - le risorse che hanno favorito l'insediamento umano nel proprio territorio - l'influenza e condizionamenti del territorio sulle attività umane
<p>Indicare le competenze</p> <p>3. Conoscere territori vicini e lontani e ambienti diversi, saperli confrontare, cogliendo i vari punti di vista con cui si può osservare la realtà geografica (geografia fisica, antropologica, economica, politica, ecc.);</p>	<p>Lo studente</p> <ul style="list-style-type: none"> - se guidato, sa confrontare elementi specifici tra realtà spaziali vicine e lontane - sa confrontare ambienti diversi come quello alpino, mediterraneo, continentale, atlantico - localizza sulla carta geografica dell'Italia e dell'Europa la posizione delle regioni fisiche ed amministrative - è in grado di comprendere che l'economia di uno stato o di un'area geografica è legata a diversi fattori: caratteristiche morfologiche, risorse naturali, posizione geografica e fattori climatici 	<p>L'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi dello spazio fisico: la morfologia, l'idrografia, il clima - gli elementi dello spazio economico: il concetto di risorsa... - conosce la posizione delle regioni dell'Italia e dell'Europa - i diversi fattori che influenzano l'economia - gli elementi demografici, etnici e culturali dell'Italia e dell'Europa

MATEMATICA

TERZO BIENNIO

Competenza PSP	Abilità	Conoscenze
1.Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali	<ul style="list-style-type: none">• Leggere e scrivere in cifre e in lettere i numeri naturali e i numeri decimali.• Riconoscere il valore posizionale delle cifre.• Confrontare e ordinare numeri interi e numeri decimali secondo il criterio di maggiore o minore.• Eseguire le quattro operazioni con i numeri interi e con i numeri decimaliⁱ• Utilizzare le proprietà delle operazioni come strategie per eseguire calcoli mentali.• Calcolare potenze di numeri interi e di numeri decimali• Eseguire operazioni con le potenze applicando le proprietà• Stimare l'ordine di grandezza del risultato di un'operazione e verificare poi la correttezza del calcolo e della stima anche attraverso l'uso della calcolatrice.• Risolvere espressioni numeriche con le quattro operazioni e con le potenzeⁱⁱ• Individuare multipli e sottomultipli di un	<ul style="list-style-type: none">• Numeri interi e numeri decimali finiti• Relazioni di eguaglianza e disequaglianza• Le quattro operazioni e le loro proprietà• Elevamento a potenza• Estrazione di radice quadrata e cubica come operazione inversa all'elevamento a potenza• Multipli e sottomultipli di un numero• Numeri primi e criteri di divisibilità• MCD e mcm

	<p>numero.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i criteri di divisibilità per 2, per 3, per 5, per 11 nella scomposizione di numeri in fattori primi. • Utilizzare la scomposizione in fattori primi anche come strategia per eseguire divisioni. • Calcolare MCD e mcm attraverso la scomposizione in fattori primi • Rappresentare frazioni sia graficamente che sulla “linea dei numeri” • Confrontare frazioni secondo il criterio del maggiore o minore. • Calcolare la frazione di un numero e di una quantità. • Eseguire addizioni e sottrazioni con frazioni aventi lo stesso denominatore. 	<ul style="list-style-type: none"> • Frazione come numero • Frazione come operatore
--	--	---

Competenza PSP	Abilità	Conoscenze
2.Rappresentare, confrontare ed analizzare figure	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire e disegnare alcune figure geometriche utilizzando correttamente gli strumenti opportuni (righello, squadra, 	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di poligono.

<p>geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali.</p>	<p>goniometro, software di geometria dinamica).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classificare i triangoli rispetto agli angoli o ai lati. • Riconoscere e disegnare correttamente le altezze dei triangoli e dei quadrilateri con almeno due lati paralleli. • Scomporre e ricomporre poligoni in rettangoli e triangoli. • Usare la scomposizione e la ricomposizione per calcolare l'area. • Misurare l'ampiezza di angoli utilizzando correttamente il goniometro • Disegnare angoli di ampiezza data. • Riconoscere angoli concavi e convessi. • Disegnare la bisettrice di un angolo. • Trovare i punti notevoli di un triangolo. • Eseguire addizioni e sottrazioni con le misure angolari. Calcolare multipli e sottomultipli di misure angolari.iii • Risolvere problemi con triangoli e quadrilateri con almeno due lati paralleli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche e proprietà di triangoli e quadrilateri con almeno due lati paralleli (trapezi). • Figure equivalenti come figure equi-composte o equi-scomponibili. • Unità di misura di lunghezza e di superficie. • Perimetro dei poligoni e area di rettangoli e triangoli.iv • Angoli e loro proprietà. • Addizioni e sottrazioni con le misure angolari. Multipli e sottomultipli di misure angolari. • Punti notevoli dei triangoli. • Terminologia specifica.
---	---	--

Competenza PSP	Abilità	Conoscenze
<p>3.Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere dati in tabelle a doppia entrata • Rappresentare dati con grafici opportuni • Ricavare dati dalla lettura di un grafico. • Calcolare la media aritmetica di una serie di dati. • Riconoscere eventi certi, impossibili e probabili. 	<ul style="list-style-type: none"> • dati qualitativi e quantitativi • tabelle e grafici (ideogrammi, istogrammi, aerogrammi rettangolari, grafici a torta^{vi}) • media aritmetica

<p>sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo</p>		<ul style="list-style-type: none">• eventi certi, impossibili e probabili
--	--	---

Competenza PSP	Abilità	Conoscenze
<p>4.Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici^{vii}.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il carattere problematico di una situazione. • Individuare le richieste. • Individuare i dati utili alla risoluzione. • Rappresentare un problema in modi diversi (verbale, iconico, simbolico). • Individuare parole chiave. • Individuare e applicare una strategia risolutiva adeguata. • Verificare la coerenza dei risultati ottenuti. • Descrivere il procedimento risolutivo seguito. • Riconoscere analogie fra problemi diversi (categorizzazione). • Inventare il testo di un problema partendo da una situazione data (operazione, domanda, situazione reale o iconica, problema a ricalco). 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi del problema: <ul style="list-style-type: none"> • richiesta • dati numerici <ul style="list-style-type: none"> dati utili, dati inutili, dati mancanti, dati nascosti. • Diagrammi e grafici: <ul style="list-style-type: none"> diagrammi a blocchi diagrammi di Venn istogrammi ideogrammi. • Conoscenze relative alle competenze 1, 2 e 3. • Significato dei connettivi logici “e”, “o”, non. • Quantificatori.

SCIENZE

Competenza PSP	Abilità	Conoscenze
<p>1.Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare e verificare ipotesi, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare, anche con l'utilizzo di strumenti; descrivere caratteristiche e proprietà macroscopiche della materia, con riferimento soprattutto ad oggetti di uso comune • Osservare e descrivere i passaggi di stato della materia, in particolare dell'acqua • Misurare la temperatura di soluzioni • Raccogliere dati mediante osservazioni qualitative e/o quantitative. • Rappresentare graficamente esperienze, osservazioni e fenomeni. • Formulare e confrontare semplici ipotesi su fenomeni che si osservano comunemente e su e esperimenti che si stanno progettando ed eseguendo. • Produrre documentazione scritta (individuale e collettiva) di esperienze realizzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Calore e temperatura • Stati di aggregazione della materia a livello macroscopico e passaggi di stato • Caratteristiche e proprietà macroscopiche di suolo - aria – acqua

Competenza PSP	Abilità	Conoscenze
----------------	---------	------------

<p>2.Riconoscere le principali interazioni tra mondo biotico e abiotico, individuando la problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi</p>	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere e descrivere, nell'ambiente in cui si vive, fattori biotici e abiotici• Osservare e descrivere caratteristiche macroscopiche di alcuni viventi e non viventi• Osservare e descrivere somiglianze e differenze tra alcuni viventi in un dato ambiente e tra viventi in ambienti diversi.• Classificare viventi e non viventi proponendo e condividendo i criteri di suddivisione• Riconoscere in un vivente gli adattamenti all'ambiente di vita (aria, acqua e suolo)	<ul style="list-style-type: none">• Il ciclo dell'acqua con riferimenti a fenomeni meteorologici• Viventi e non viventi
--	---	--

Competenza PSP	Abilità	Conoscenze
3.Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute ed all'uso delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere e registrare in tabelle e grafici i consumi d'acqua, in collegamento con la competenza 3 di matematica. • Leggere e interpretare grafici relativi al consumo ed agli sprechi di acqua • Riconoscere alcune aspetti di fiumi e laghi locali in relazione a possibili inquinanti. • Usare con consapevolezza e responsabilità l'acqua per l'igiene personale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua come risorsa per la vita. • Inquinamento dell'acqua • Educazione alla salute in riferimento all'igiene personale

TECNOLOGIA

Competenza - PSP	Abilità (lo studente è in grado di...)	Conoscenze (l'alunno conosce...) cosa e come
1. Progettare e realizzare semplici manufatti e strumenti spiegando le fasi del processo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper elaborare semplici progetti individualmente o con i compagni, scegliendo materiali e strumenti adatti ▪ Utilizzare materiali e attrezzi coerentemente con le caratteristiche e le funzioni proprie dei medesimi ▪ Realizzare semplici manufatti seguendo una metodologia progettuale, seguendo le istruzioni e rispettando i fondamentali requisiti di sicurezza ▪ Spiegare utilizzando un linguaggio specifico le tappe del processo e le modalità con le quali si è realizzato il manufatto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proprietà e caratteristiche dei materiali più comuni ▪ Modalità di manipolazione dei materiali più comuni ▪ Oggetti e utensili di uso comune, loro funzioni e trasformazione nel tempo ▪ Risparmio energetico, riutilizzo e riciclaggio dei materiali ▪ Procedure di utilizzo sicuro di utensili e i più comuni segnali di sicurezza ▪ Terminologia specifica

<p>2.</p> <p>Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie, in particolare quelle dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare consapevolmente le più comuni tecnologie, conoscendone i principi di base, soprattutto in riferimento agli impianti domestici ▪ Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento ▪ Utilizzare il PC, alcune periferiche e programmi applicativi ▪ Avviare alla conoscenza della Rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago ▪ 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Semplici applicazioni tecnologiche quotidiane e relative modalità di funzionamento ▪ I principali dispositivi informatici di input e output ▪ I principali software applicativi utili per lo studio, con particolare riferimento alla videoscrittura, alle presentazioni e ai giochi didattici ▪ Semplici procedure di utilizzo di internet per ottenere dati, fare ricerche, comunicare ▪
<p>3.</p> <p>Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scegliere lo strumento più idoneo all'azione da svolgere ▪ Riconoscere le principali fonti di pericolo in casa, a scuola e nei luoghi frequentati nel tempo libero ▪ Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie più comuni, anche informatiche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caratteristiche e potenzialità tecnologiche degli strumenti d'uso più comuni ▪ Modalità d'uso in sicurezza degli strumenti più comuni ▪ Motori di ricerca specifici per le attività didattiche con alunni della scuola primaria

MUSICA

COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA – classe V

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
	Lo studente è in grado di:	Lo studente conosce:
<p>1. Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali appartenenti a repertorio di vario genere e provenienza, avvalendosi anche di strumentazione ritmico e/o melodica.</p>	<p>Utilizzare in modo intonato la propria voce per eseguire i brani corali appresi.</p> <p>Eseguire per imitazione e inventare semplici ritmi, utilizzando la gestualità e il movimento corporeo.</p> <p>Imitare con la voce e con lo strumentario Orff o di propria creazione, suoni della natura e rumori.</p> <p>Eseguire in modo intonato i suoni della scala musicale e i brani appresi per imitazione.</p>	<p>La propria voce, la tecnica per cantare intonati e l'uso di semplici strumenti ritmici e/o melodici.</p> <p>Un repertorio di ritmi presi da filastrocche e semplici brani.</p> <p>Semplici brani vocali e strumentali a una voce e/o a canone.</p> <p>I suoni della scala musicale.</p>
<p>2. [Riconoscere, analizzare e] Interpretare semplici elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale facendo uso di sistemi di scrittura [della notazione] tradizionale e non [di altri sistemi di scrittura e di un lessico appropriato]³.</p>	<p>Riconoscere e rappresentare la pulsazione di un brano, evidenziandola con il movimento del corpo e sapendola riprodurre con semplici strumenti ritmici.</p> <p>Riconoscere all'ascolto i principali timbri degli strumenti e la melodia di un brano musicale conosciuto.</p> <p>Utilizzare varie forme di linguaggio espressivo</p>	<p>I parametri del suono (altezza, durata, timbro e intensità) come terminologia e ascolto.</p> <p>Sistemi di scrittura musicale (anche inventati).</p> <p>La classificazione degli strumenti più conosciuti (ad esempio quelli presenti nella fiaba di Pierino e il Lupo di Prokofiev o Guida del Giovane all'orchestra di Britten).</p>

³ tra parentesi quadre ed in corsivo le nuove espressioni adottate nell'ultima stesura delle linee guida

<p>Attribuire significato a ciò che si ascolta.</p>	<p>(corporeo, grafico-pittorico, verbale) per esprimere le proprie emozioni e i propri stati d'animo.</p> <p>Collaborare, con la consapevolezza del proprio ruolo, alla realizzazione di un prodotto musicale di gruppo.</p>	<p>Alcune opere musicali significative (a libera scelta dell'insegnante): conoscere la melodia e riconoscere qualche strumento, interpretare i personaggi o la melodia con il movimento o più semplicemente attraverso il disegno o un commento descrivere il personaggio...</p> <p>Semplici elementi formali all'ascolto (melodia), riferiti ai principali personaggi delle musiche di cui sopra.</p>
--	--	--

COMPETENZE AL TERMINE DEL TERZO BIENNIO

Classe I – Scuola secondaria di primo grado

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
	<p>Lo studente è in grado di:</p>	<p>Lo studente conosce:</p>

<p>1.Eeguire in modo espressivo, collettivamente, brani vocali e/o strumentali di diversi generi e stili, avvalendosi anche di strumentazione elettroniche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Utilizzare con proprietà la voce, il corpo, uno strumento o più strumenti musicali melodici e/o ritmici. •Eeguire semplici brani con correttezza tecnica ed intonazione adeguata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Semplici tecniche vocali strumentali ad una o due voci (do1-re2); • Un repertorio vocale e strumentale appartenente a generi, epoche e culture diverse (canzonette, brani corali, filastrocche, conte, ninna nanne, canzoni da montagna, melodie di qualche opera o brano musicale significativo, musica etnica...) • I criteri per l'esecuzione di un brano musicale e vocale: estensione nell'ambito di un'ottava • valori fino alla croma; • tempi semplici; • tonalità con un'alterazione (1 bemolle o un diesis);
<p>2.Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale facendo uso della notazione tradizionale e di altri sistemi di scrittura e di un lessico appropriato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere all'ascolto elementi propri del linguaggio musicale (strumenti, voce, melodia accompagnamento). • Utilizzare il lessico musicale. • Leggere e scrivere semplici ritmi e melodie con notazioni non convenzionali e/o tradizionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • I parametri del suono, la struttura della canzone, la melodia, l'accompagnamento, la parte ritmica e strumentale. • La classificazione della voce e degli strumenti per famiglia. • La notazione musicale grafico-intuitiva e tradizionale
<p>3. Conoscere ed analizzare opere musicali, eventi, materiali, anche in relazione al contesto storico-culturale ed alla loro funzione sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare in modo funzionale eventi, materiali e opere musicali attribuendo loro diversi significati, anche di tipo storico strutturale sulla base di criteri indicati dall'insegnante. 	<ul style="list-style-type: none"> • Brani musicali tratti da repertori vari anche con riferimenti a livello locale (canti di montagna, filastrocche..)

<p>4.Improvvisare, rielaborare, comporre brani vocali e/ strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico melodici, integrando altre forme artistiche quali danza, teatro, arti plastiche e multimedialità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare con proprietà ed espressività voce, corpo, strumenti musicali, attrezzature varie per interpretare, improvvisare, rielaborare un brano musicale. • Ideare e comporre semplici melodie e ritmi in gruppo. • Utilizzare semplici tecniche multimediali da soli o in gruppo. • Collaborare in modo autonomo alla buona riuscita di uno spettacolo, concerto o drammatizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Primi elementi formali e strutturali del linguaggio musicale. • Importanza espressiva della musica. • Elementi della comunicazione audiovisiva (i criteri per l'analisi del rapporto musica scena in un filmato o pubblicità; costruzione di un power-point o uso di Lim per elaborare una mappa concettuale o una presentazione...) • Le potenzialità di interazione tra i vari linguaggi espressivi. • Uso dell'informatica per presentazioni multimediali semplici come sfondo allo spettacolo finale per il Natale o altro.
--	--	---

LINGUE COMUNITARIE

Indicazioni per la lettura

L'obiettivo che il gruppo di lavoro si è proposto è stato quello di riuscire a declinare le abilità e le conoscenze per ogni singola competenza del terzo biennio, cioè alla fine della prima media, partendo dalle competenze così come sono state indicate dai Piani Provinciali nelle Linee Guida.

Nel corso dei primi incontri si è cercato di capire dove avrebbe portato la riflessione su abilità e conoscenze. Data la diversa impostazione della didattica tra Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, si è proceduto a un confronto sistematico sul significato di competenza, identificandolo infine come un "saper fare" spendibile dagli alunni all'esterno della scuola, nella vita quotidiana.

E' stata messa subito in evidenza la peculiarità dell'insegnamento nella Primaria, dove prevale l'oralità', rispetto all'insegnamento nella Secondaria di Primo Grado, nel corso della quale, fin dal primo anno, l'alunno affronta la lingua straniera anche dal punto di vista della sistematizzazione grammaticale e sintattica.

Nella prima parte del lavoro di gruppo si sono confrontati gli aspetti ritenuti più decisivi e peculiari nell'apprendimento della lingua straniera.

Si è molto discusso se la riflessione linguistica possa, o debba, rientrare tra le proposte didattiche a partire dalla prima media, se e a che punto della loro maturazione gli alunni siano pronti alla formalizzazione sia scritto che nell'orale.

La competenza formale, intesa come riflessione e non come mera conoscenza grammaticale, deve essere introdotta e si è quindi trattato di riflettere insieme sulle modalità di proporre la riflessione linguistica. Si è riconosciuto come aspetto fondamentale del percorso scolastico guidare gli alunni verso l'acquisizione di comunicazione efficace. Riflettere sull'esperienza è stato riconosciuto come metodo ottimale per aiutare i ragazzi a ritornare consapevolmente sulla lingua.

Il confronto di punti di vista anche molto diversi ha portato a un linguaggio comune di riferimento per i partecipanti, linguaggio con il quale sono state analizzate le competenze stabilite dalle Linee Guida, arrivando a definire conoscenze e abilità. Le decisioni più rilevanti nell'elaborazione della griglia sono state le seguenti:

- alla fine della prima media si ritiene possibile il raggiungimento del livello A1 sia per tedesco che per inglese. Le linee provinciali prevedono il raggiungimento del livello A1 già alla fine della quinta elementare, ma questo non pare possibile anche perchè le ore a disposizione per l'insegnamento di ciascuna lingua possono non essere le stesse nelle diverse scuole.
- Dalla discussione e' emersa l'importanza di chiarire fin dal principio obiettivi realizzabili. La chiarezza nel sapere dove si debba arrivare è fondamentale per gli insegnanti, che sono messi in grado di mettere in gioco le strategie più adatte per il

perseguimento di detti obiettivi. Concretamente: se ci si prefigge di portare la classe al livello A1 del Framework Europeo, l'insegnante metterà in atto tutte le metodologie e le esercitazioni adatte per il conseguimento di questo obiettivo.

- gli obiettivi devono sempre essere finalizzati al raggiungimento di competenze e quindi non vincolati da quanto proposto nei libri di testo o dalle diverse impostazioni didattiche dei singoli istituti,
- Si è concordato di suddividere le conoscenze in conoscenze grammaticali e conoscenze lessicali, in quanto si è ritenuto fondamentale inserire la riflessione sulla struttura morfo-sintattica ma questa deve procedere con il fare esperienza della lingua straniera (ascolto, lettura, parlato) e queste abilità possono svilupparsi solo attraverso l'acquisizione di un lessico reale e fruibile sufficientemente ampio, determinante in una lingua straniera.
- L'ascolto e il parlato restano le competenze fondamentali nella Scuola Primaria. Solo a partire dalla prima media si introduce lo scritto con le modalità che saranno indicate in seguito.
- Quello della valutazione per competenze resta un problema aperto e molto sentito. Si è insistito che una prova è uno strumento, e quindi resta sempre un metodo lontano dalla possibilità di dire tutto sulle competenze raggiunte dagli alunni.

La proposta è quella di poter formare una commissione che, una volta stabiliti molto chiaramente i traguardi possibili e auspicabili da raggiungere, possa lavorare per elaborare prove di competenza.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	Traguardi di sviluppo della competenza a fine biennio
<p><i>indicano la "comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale; (...) le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia"</i></p>	<p><i>"indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; (...) le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)"</i></p>	<p><i>indicano il "risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di lavoro o di studio; (...) le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche"¹</i></p>	<p><i>In questa sezione vanno indicati i livelli attesi, come risultato di apprendimento del biennio, delle competenze di riferimento. I traguardi di sviluppo della competenza consentono di individuare le evidenze che saranno utilizzate per la strutturazione della prova di competenza di fine biennio</i></p>
	<p>Alla fine del terzo biennio l'alunno è in grado di :</p>	<p>e conosce:</p>	<p>Alla fine del biennio l'alunno dovrà raggiungere il livello A1 del quadro di riferimento europeo per le lingue</p>

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPETENZE
<p>1.COMPRENDERE E RICAVARE INFORMAZIONI DALL'ASCOLTO E DALLA VISIONE DI BREVI TESTI MEDIALI E DALLA LETTURA DI BREVI TESTI SCRITTI , IPERTESTUALI E DIGITALI NELLA LORO NATURA LINGUISTICA, PARALINGUISTICA ED EXTRALINGUISTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere informazioni che gli sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a se stesso, alla propria famiglia e al proprio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente. • comprendere semplici istruzioni operative • comprendere gli elementi più ricorrenti in comunicazioni audio e video riferite a situazioni già note • comprendere informazioni contenute in un testo narrativo, in un'intervista, in un dialogo ed estrapolare le informazioni principali da testi mediali. 	<p>Lessico</p> <p>Vocaboli ed espressioni afferenti alle seguenti aree semantiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1) sé stessi, famiglia, vita quotidiana, attività scolastiche, interessi, sport, ambiente, media; • 2) elementi di cultura, tradizioni e leggende di aree di apprendimento curricolari coinvolte in sperimentazioni CLIL ove presenti. <p>Grammatica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il presente indicativo (di tutte le persone) • L'imperativo • Le preposizioni di luogo • La struttura della frase affermativa, negativa, interrogativa • le "cinque W" • l'uso degli articoli determinativo e indeterminativo (per il tedesco: caso nominativo e accusativo) • gli aggettivi possessivi 	

¹ Si richiede che in situazione motivanti si possa usare la posta elettronica

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>2.INTERAGIRE ORALMENTE IN SITUAZIONI DI VITA QUOTIDIANA ANCHE ATTRAVERSO L'USO DI STRUMENTI DIGITALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e cogliere il senso di un messaggio breve di consegna, istruzioni, presentazioni e interlocuzioni; • arricchire il proprio bagaglio linguistico utilizzando il feedback fornito dall'interlocutore nelle correzioni; • riutilizzare quanto appreso in situazioni nuove, in contesti motivanti; • interagire in una conversazione guidata dall'insegnante; • scrivere messaggi e appunti personali per chiedere, trattenere e dare informazioni di interesse immediato; • usare software di videoscrittura e navigazione internet guidata⁴ • usare il dizionario cartaceo come strumento di lavoro per individuare il genere e il numero dei sostantivi, l'ordine alfabetico e la pronuncia 	<p>Lessico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vocaboli ed espressioni afferenti alle seguenti aree semantiche: <ul style="list-style-type: none"> • 1) sé stessi, famiglia, vita quotidiana, attività scolastiche., interessi, sport, ambiente, media; • 2) elementi di cultura, tradizioni e leggende di origine tedesca e inglese; • - Lessico relativo alle aree di apprendimento curricolari coinvolte in sperimentazioni CLIL ove presenti. <p>Grammatica</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Fonetica di base • Il presente indicativo (di tutte le persone) • L'imperativo • Le preposizioni di luogo • La struttura della frase affermativa, negativa, interrogativa • le "cinque W" • l'uso degli articoli determinativo e indeterminativo (per il tedesco: caso nominativo e accusativo) • gli aggettivi possessivi <p>Le funzioni linguistiche delle parti del discorso maggiormente utilizzate nelle aree semantiche relative al sé stessi, famiglia, vita quotidiana, attività scolastiche, interessi,</p>

		sport, ambiente, media;
--	--	-------------------------

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>3.INTERAGIRE PER ISCRITTO, ANCHE IN FORMATO DIGITALE E IN RETE, PER ESPRIMERE INFORMAZIONI E STATI D'ANIMO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere e comprendere le consegne⁵ • descrivere oggettivamente cose o persone attinenti alla propria quotidianità usando frasi semplici o coordinate; • dare informazioni comprensibili su situazioni quotidiane; • riferire un'esperienza in modo semplice ma comprensibile ; • redigere una breve lettera personale per presentarsi, per descrivere oggetti, animali e persone della propria quotidianità; • comporre testi formati da frasi semplici o coordinate, in rapporto ai propri interessi, alle richieste relative alle età e ai percorsi scolastici; • revisionare un testo altrui riconoscendo errori ortografici e morfologici di base, di elementari concordanze; • revisionare il proprio testo correggendo gli errori ortografici e morfologici di base, di elementari concordanze e lessico, segnalati dall'insegnante. 	<p>Lessico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vocaboli ed espressioni afferenti alle seguenti aree semantiche: • 1) sé stessi, famiglia, vita quotidiana, attività scolastiche, interessi, sport, ambiente, media; • 2) elementi di cultura, tradizioni e leggende di origine tedesca e inglese; <p>- Lessico relativo alle aree di apprendimento curricolari coinvolte in sperimentazioni CLIL ove presenti</p> <p>Grammatica</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Fonetica di base • le lettere dell'alfabeto non comprese in quello della lingua italiana • il presente indicativo (di tutte le persone) • l'imperativo • le preposizioni di luogo • la struttura della frase affermativa, negativa, interrogativa • le "cinque W" • l'uso degli articoli determinativo e indeterminativo (per il tedesco: caso nominativo e accusativo) • gli aggettivi possessivi <p>Le funzioni linguistiche delle parti del discorso maggiormente utilizzate</p>

⁵ Il problema della lettura delle consegne è generalizzato: gli studenti non le leggono con attenzione se non sono costretti a farlo. Come costringerli? esempio: proponendo esercizi in cui si deve individuare la consegna; inserendo icone o altri accorgimenti che sottolineano l'operazione che l'alunna deve svolgere; inserire nella consegna un distrattore e altro..

		nelle aeree semantiche relative a sé stessi, famiglia, vita quotidiana, attività scolastiche, interessi, sport, ambiente, media;
--	--	--

Integrazioni BiblioWebGrafia

1.	Iprase Trentino, <u>Ricercazione</u> , rivista 12 /09, ed. Erikson	Valido aiuto su come conciliare sperimentazione ed esperienza
2.	M. Harris, P. McCann, <u>Assessment</u> , ed: MacMillan Heinemann	La valutazione come strumento di conoscenza delle competenze
3.	D. Nuan, <u>Task-Based Language Teaching</u> , Cambridge University Press	Come perseguire gli obiettivi prefissati nell'insegnamento
4.	Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching, ed, CUP	Fondamentale strumento di confronto per l'insegnamento di ogni lingua straniera
5.	T. Murphey, <u>Language Hungry!</u> , ed Helbling Languages	Insegnamento, autostima, atteggiamento positive e diversi stili di apprendimento.
6.	M. Rinvoluceri, <u>Humanizing your Coursebook</u> , Delta Publishing	Attività di integrazione arricchimento per sfruttare appieno le potenzialità del libro di testo
7.	H.van Oort, <u>Challenging Children</u> , Delta Publishing	Attività motivanti per catturare alunni "difficili"
8.	J, Arnold, H. Puchta, M, Rinvoluceri, <u>Imagine That!</u> , Helbling Languages	Nuove strategie per un insegnamento che aiuti gli alunni ad "aprire gli occhi della mente, le orecchie e il cuore" per un apprendimento efficace e motivato.
9.	C. Medaglia, <u>Mit power zu FIT 1</u> , CIDEB	Esercizi e materiali per la preparazione all'esame Fit in Deutch 1
10.	G. Neuner, <u>Fit fur Fit in Deutch 1 und 2</u> , ed. Hueber	Consigli, esercizi ed attività per la certificazione
11.	N. Bickert, L. Giacoma, <u>Fit fur Europa</u> , ed. Loescher	Materiali per la preparazione all'esame Fit in Deutch 1, Livello A1
12.	C. Catani, H. Greiner, E. Pedrelli, <u>Wie bitte? Neue Ausgabe – Konzept und Zusatzheft</u>	Idee per la programmazione didattica e prove di verifica
13.	www.coe.int	Il sito del Consiglio d'Europa, preziosa miniera di materiali
14.	www.eclm.at	Materiali specifici per le lingua straniere
15.	www.goethe.de	Materiali per ogni specie di scuola e per ogni età – Lingua tedesca

16.	www.britishcouncil.com	Materiali per ogni specie di scuola e per ogni età – Lingua inglese
17.	www.dienneti.it	Raccolta di siti utili per tutte le discipline

ARTE e IMMAGINE

- **Riflessioni preliminari**
- **Declinazione delle competenze in abilità e conoscenze relative al III biennio (V primaria / I secondaria I grado)**

Gli insegnanti:

Andelmi Maria Virginia – I.C. Pergine 1, SSPG

Barra Bernardo – I.C. Pergine 2, SSPG

Berlanda Giuseppe – I. C. Pergine 2, SSPG

Catellani Alessandra – I.C. Pergine 2, SSPG

Chiesa Luciano – I.C. Pergine 2, SPPG

Pachera Gianfranco – I. C. Vigolo Vattaro, SSPG

Giugno 2011

Riflessioni preliminari

Le note sottoesposte danno voce ad una serie di riflessioni che il gruppo di lavoro ha espresso durante gli incontri di approfondimento e definizione dei piani di studio specifici della disciplina.

Dalla lettura dell'ordinamento generale dei Piani di Studio Provinciali e della parte del documento relativa ad "Arte Immagine", i colleghi partecipanti al corso avvertono una sorta di sospensione che crea difficoltà nell'organizzare e dare forma a quelle sequenze progettuali ritenute indispensabili rispetto al lavoro da compiere (tabulazioni delle abilità e conoscenze).

Se appare chiaro infatti l'indirizzo che organizza alcune processualità come l'assetto delle competenze o la condivisibile impostazione laboratoriale, rimangono tuttavia oscure alcune questioni che, probabilmente, sono state date per scontate dal redattore, ma che, se esplicitate, potrebbero contribuire al chiarimento sia delle finalità specifiche, sia delle relazioni interne al curriculum di Arte-Immagine.

Le questioni:

- Dall'"Educazione Artistica" all'"Arte Immagine". Il confronto (mancato?) con la didattica specifica dei programmi del '79.
- L'interdisciplinarietà e l'unità dei saperi. Il metodo.
- Tabulazioni di abilità e competenze
- Progettualità ed Educazioni.
- La formazione dei docenti

Dall'Educazione Artistica all'Arte Immagine. Il confronto (mancato?) con la didattica specifica dei programmi del '79.

Molti sono stati i passaggi programmatici elaborati dai legislatori che si sono avvicinati alla guida della scuola pubblica e, nella fattispecie, nella fascia dell'obbligo. Non prenderemo qui in considerazione i primi programmi, ormai troppo lontani anche dalla formazione specifica degli insegnanti che ancora operano nella scuola, molti dei quali hanno ricevuto formazione secondo le finalità e le procedure contenute nei programmi del 1979. Su quelle istanze programmatiche, tra gli anni '80 e '90 a Trento gestiti dal Servizio Istruzione della PAT, si tennero per otto anni consecutivi corsi di formazione per insegnanti di educazione artistica di formidabile forza nei contenuti. Non occorre neanche addentrarsi troppo nei risvolti comparativi e nel

susseguirsi delle disposizioni programmatiche per accorgersi che già il nome della disciplina cambia: **l'Educazione Artistica** diventa **Arte Immagine** (già nel decreto Fioroni 2002). Scompare il termine "educazione" e pertanto l'attenzione al processo di insegnamento – apprendimento non emerge più dalla nuova denominazione. Nel gruppo di lavoro ci si pone la domanda se esista una motivazione che dia valore pedagogico a questo mutamento, in ragione del fatto che esso, in prima battuta, viene recepito come involutivo. Una riflessione su questo punto potrebbe agevolare la definizione e il senso del lavoro da compiere.

Se l'obiettivo da raggiungere è tabulare delle sequenze di lavoro, si propone come procedura operativa di fissare, innanzi tutto, contenuti e metodologia, nella speranza che questi insieme riescano a conferire maggiore chiarezza alla tabulazione stessa, che può essere così sintetizzata:

ARTE	Arti Figurative	<ul style="list-style-type: none"> • Pittura • Scultura • Architettura • Arte e Territorio
IMMAGINE	<p>Tutte quelle forme espressive in cui l'immagine diventa didascalica rispetto ad un contenuto o ad un evento comunicativo.</p> <p>Tecnologie della comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cinema • Fumetto • Fotografia ecc. • Uso dei media

L'interdisciplinarietà e l'unità dei saperi. Il metodo.

Altro pilastro fondativo dei piani del '79 fu l'interdisciplinarietà, intesa come prassi metodologica generale volta al recupero e alla comparazione delle corrispondenze e delle analogie culturali rispetto alle discipline del curriculum. Essa portava, nella formazione dello studente, a quella visione organica dei saperi, in cui la Storia, costituiva l'asse di rotazione. In questo

contesto, Arte Immagine, vista come testimonianza materiale di eventi storici, diveniva a buon diritto, un momento educativo di fondamentale rilievo per quel suo materializzare la sostanza storica attraverso la produzione delle arti figurative.

Anche i documenti del 2007: "Obbligo di Istruzione" e "Le Indicazioni per il curricolo" condividono questa impostazione. Le discipline sono descritte come "punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo" e ancora: "la (loro) valorizzazione avviene pienamente quando" si evita il rischio "della frammentazione dei saperi".

Ne deriva la necessità di operare una riflessione prima e quindi delle scelte, su quali siano le informazioni più importanti, (relative alla storia dell'arte), attorno alle quali impostare una parte della didattica. Questa d'altronde è anche la richiesta che viene fatta a noi insegnanti nel documento "Indicazioni per il curricolo", quando le stesse Indicazioni vengono definite come "un testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi," ecc.

Ma di fronte al passo successivo dello stesso paragrafo, quando si afferma che nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica "promuove... la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti", ci si interroga come questo sia possibile alla luce dei tagli previsti del 2% degli organici, pari all'incirca al 68 cattedre in meno, comunicati nell'incontro del 10 marzo fra l'Assessore Provinciale all'Istruzione e le OO.SS.

Di questo passo sembra che la teoria e la realtà procedano per strade differenti.

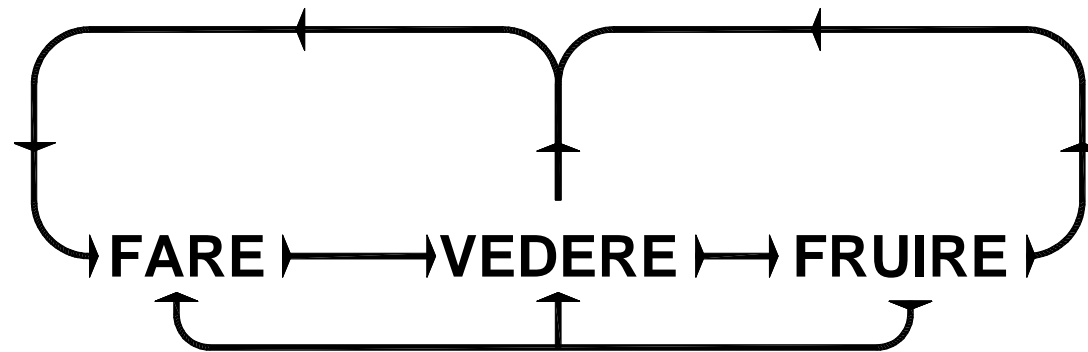
Inoltre al gruppo di lavoro appare che la ripartizione progettuale delle discipline in macro-aree tolga forza al momento interdisciplinare. Se è intuibile e condivisibile, in corrispondenza del passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria, la logica delle macro-aree per via della modalità di apprendimento attraverso l'esperienza, tipica di quell'età evolutiva, per contro, nel quarto biennio, togliere specificità alle discipline significa porre lo studente in un contesto di apprendimenti meno definiti e strutturati rispetto all'impostazione della scuola secondaria di secondo grado.

Ci si chiede: è una forzatura auspicare, nel contesto formativo dell'obbligo, almeno nella parte terminale di esso, una autorevolezza e specificità educativa delle discipline, pur garantendo procedure metodologiche attente alla trasversalità?

Spostiamo ora la riflessione sul secondo punto di questo paragrafo: il metodo. Come già nelle Indicazioni Nazionali, anche negli orientamenti del PSP non appaiono indicazioni metodologiche legate alle specificità della didattica, tranne l'auspicio che gli apprendimenti vengano impostati in forma laboratoriale.

La laboratorialità è un aspetto caratteristico delle discipline figurative. Tutti gli insegnanti della materia hanno una formazione culturale acquisita negli Istituti d'Arte, nei Licei Artistici, nelle Accademie e nelle facoltà di Architettura dove la conseguenza di una pratica teorica, per necessità, deve materializzarsi in un prodotto concreto e tangibile conseguente all'atto progettuale. Questo aspetto della formazione degli insegnanti dovrebbe essere dato per acquisito: Arte Immagine deve essere "laboratoriale" per la sua stessa natura operativa. La riflessione quindi dovrebbe spostarsi verso gli "spazi laboratoriali" e le conseguenti risorse umane e finanziarie per organizzarli.

Il gruppo di lavoro tiene ad esplicitare che nel tabulare abilità e conoscenze ha tenuto conto della seguente metodologia.



e della sequenza operativa, qui sotto riportata:

- Recupero dell'attività spontanea come prodotto di base per accertarsi del grado di stereotipia posseduto. (*Attività laboratoriale libera*) / **Fare**
- Conoscenza sicura da parte dell'insegnante delle leggi figurative che presiedono la stereotipia figurativa. (*Attività di preparazione esclusiva dell'insegnante*)
- Comunicazioni al discente di queste conoscenze. (*Lezione frontale*)
- Intervento didattico come operazione di superamento dei punti nevralgici o caratterizzanti l'immagine stereotipa. (*Attività laboratoriale*) / **Fare-Vedere-Fruire**

- Verifica contestuale sulla documentazione pertinente e sull'analogico referente esterno delle operazioni individuate. (*Attività laboratoriale*) / **Fare-Vedere-Fruire**
- Costruzioni libere di strutture combinando le operazioni le operazioni figurative sperimentate. (*Attività laboratoriale*) / **Fare**
- Verifiche ed approfondimenti per osservazione diretta. (*Attività laboratoriale*) / **Vedere**
- Primi processi di astrazione delle strutture costruite. (*Attività laboratoriale*) / **Fare**
- Agganci con l'immagine analogica dell'arte, indifferentemente letta dalla periodizzazione storica che l'ha prodotta. (*Attività laboratoriale*) / **Fare-Vedere-Fruire**

La scansione attenta delle fasi di questa metodologia determina una graduale consapevolezza operativa e al contempo stimola e addestra l'attività percettiva.

Il fare e il vedere, dialogando tra loro, diventano la premessa necessaria alle operazioni più complesse di analisi e sintesi. In sostanza allo studente viene richiesto di operare una sorta di smontaggio dell'oggetto della sua osservazione e di distinguere in esso gli elementi fondamentali della figurazione, specificando attraverso un esercizio di aggettivazione, le caratteristiche della linea, del colore, del volume, ecc. Questo tipo di procedura sfocia spesso, in fase di sintesi, nella produzione di schemi dell'oggetto osservato, su cui poi, è possibile innescare, attraverso l'elaborazione fantastica e lo stimolo emotivo, un processo di maturazione creativa. La scelta di tecniche differenti, in questa fase, consente infine a ciascuno studente di operare scelte espressive personali.

Inoltre attraverso il dispiegarsi della propria creatività lo studente percorre a ritroso il processo creativo dell'artista e così lo comprende.

Si riportano di seguito le tabelle nelle quali il gruppo di lavoro ha elaborato, per ogni competenza, la declinazione di abilità e conoscenze, nel passaggio dalla Scuola Primaria, alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

La metodologia adottata è stata quella di dividere le competenze in gruppi, che accorpessero, per ambiti, l'orizzonte educativo di fine primaria e secondaria, per aver sempre presente il livello di età evolutiva a cui il lavoro di declinazione era rivolto. Gli ambiti ai quali è stato fatto accenno, possono essere così riassunti:

Competenza A: vedere/produrre

Competenza B: comunicare

Competenza C: competenza specifica della primaria che spinge l'insegnante a verificare il livello di maturazione dello studente nella rappresentazione della figura umana.

Competenza D: percepire consapevolmente (competenza specifica della secondaria)

Competenza E: conoscere e apprezzare il patrimonio storico artistico

Questa tabulazione deve essere considerata una sorta di "jolly", sovrapponibile a molte tematiche specifiche dell'ambito artistico - figurativo sia per la scuola primaria, sia per la secondaria. Gli scriventi ritengono che per una migliore organicità progettuale (progettazione unità didattiche), le tematiche avrebbero dovuto essere presenti nei P.S.P, almeno a grandi linee, poiché intorno ad esse è più facile tessere la progettazione specifica e trasversale.

Competenze		Abilità			Conoscenze	
A	Elementi	Codici	Funzioni	Tecniche		Referenti figurativi

<p>(primaria)</p> <p>Riconoscere gli elementi fondamentali del linguaggio visuale e utilizzarli nelle proprie rappresentazioni grafiche, pittoriche e plastiche.</p> <p>Rielaborare, ricombinare e modificare creativamente immagini, forme e materiali</p> <p>(secondaria)</p> <p>Sperimentare, rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo.</p> <p>Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale facendo uso di un lessico appropriato; utilizzare criteri base funzionali alla lettura e all'analisi sia di creazioni artistiche che di immagini statiche e multimediali.</p>	<p>Punto</p> <p>Linea</p> <p>Segno</p>		<p>Lo studente è in grado di superare lo stereotipo, per giungere a forme espressive più consapevoli e lontane da automatismi mediante esercizi specifici</p>	<p>Lo studente è in grado di:</p> <p>utilizzare strumenti grafici, pittorici, plastici;</p> <p>utilizzare semplici software per la creazione di eventi espressivi</p>	<p>Lo studente conosce:</p> <p><u>punto, segno</u>: definizione di addensamento e rarefazione</p> <p><u>linea, segno</u>: definizione di andamento, direzione, spessore ecc;</p> <p>classificazione attraverso aggettivazioni,</p> <p>attribuzione di semplici valori espressivi.</p> <p>Le operazioni di sperimentazione, rielaborazione e creazione producono conoscenze e superamento degli stereotipi individuali se legate a dei temi quali</p> <p>(paesaggio, figure umane, animali, fantastiche, ecc) che diano senso alla ricerca.</p> <p>Conoscenza base di Alcuni programmi di fotoritocco e/o C.A.D.</p>	<p>Ricerca di opere d'arte coerenti</p>
---	--	--	---	---	---	---

	Colore	Chiaroscuro; Variazione tonale	Saper utilizzare la campitura piatta come funzione decorativa; saper utilizzare la gradazione del colore come funzione costruttiva	Utilizzare in modo corretto: matite colorate , acquarelli, tempere	Colori primari, secondari, terziari, complementari, caldi, freddi, graduali	
	Volume			Utilizzare in modo corretto: matite colorate , acquarelli, tempere, tecniche plastiche	Luce; ombra propria; ombra portata	

	Spazio	<p>Saper leggere e produrre consapevolmente in immagini il rapporto figura/sfondo</p> <p>Saper distinguere nella lettura e utilizzare nella produzione i piani d'appoggio degli oggetti</p> <p>Saper variare le grandezze in rapporto alla profondità</p> <p>Saper utilizzare la degradazione del colore</p>	<p>Utilizzare in modo corretto: matite colorate , acquarelli, tempere</p>	<p>Rapporto figura/sfondo</p> <p>Piani di profondità</p> <p>Piani di appoggio degli oggetti</p> <p>Variazione di grandezze in rapporto alla profondità</p> <p>Degradazione del colore</p> <p>Sovrapposizione</p> <p>Simmetria assiale, radiale, Assimmetria</p>	
--	--------	--	---	---	--

			<p>Saper identificare ed utilizzare la sovrapposizione come indice spaziale</p> <p>Saper leggere e produrre simmetrie assiali, radiali, asimmetrie</p>			
--	--	--	--	--	--	--

Competenze	Abilità		Conoscenze
<p>B (primaria)</p> <p>Comunicare emozioni ed esperienze del proprio vissuto, attraverso la pratica di tecniche artistiche bidimensionali e tridimensionali.</p>	<p>Questa competenza è intesa come campo di sperimentazione delle abilità e conoscenze delle competenze precedenti</p>		
Competenze	Temi	Abilità	Conoscenze
<p>C (primaria)</p> <p>Dimostrare consapevolezza del sè attraverso la rappresentazione della figura umana</p>	<p>Ritratto del compagno, parente, altro, con descrizione verbale o scritta di alcune caratterizzazioni; Rappresentazioni di situazioni del vissuto quotidiano</p>	<p>Lo studente è in grado di:</p> <p>utilizzare tecniche grafiche pittoriche e plastiche;</p> <p>riflettere sugli esiti del lavoro svolto sulla base di suggerimenti, indicazioni e criteri forniti dall'insegnante</p>	<p>Lo studente conosce:</p> <p>alcune tecniche grafiche, pittoriche e plastiche;</p> <p>alcune modalità di analisi e riflessione sul lavoro svolto</p>
Competenze	Temi	Abilità	Conoscenze
<p>D (secondaria)</p>	<p>Opere d'arte, immagini, fotografie, altro</p>	<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scomporre l'immagine nei suoi elementi costitutivi 	<p>Lo studente conosce:</p> <p>procedure, metodi e caratteristiche dei materiali</p>

<p>Utilizzare conoscenze ed abilità percettivo-visive per leggere in modo consapevole e critico i messaggi visivi presenti nell'ambiente.</p>		<ul style="list-style-type: none">• "linee,forme, colore, spazio, volume, criteri compositivi, altro".• Attivare processi mentali, attraverso l'interazione del linguaggio visivo e verbale, al fine di acquisire una prima consapevolezza estetica.	
---	--	---	--

Competenze	Temi	Abilità	Conoscenze
<p>E (primaria)</p> <p>Prestare attenzione alle espressioni del patrimonio artistico e culturale presenti sul territorio e apprezzarle.</p>	<p>Beni culturali e musei</p>	<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ osservare, aiutandosi con schizzi grafici presi dal vero "fontane, portoni, affreschi, edicole votive, chiese, castelli, palazzi, altro". ▪ leggere una cartina del paese e riconoscervi la posizione dei monumenti. ▪ rielaborare una cartina catastale, predisposta dall'insegnante, di una via o di parte di via, con la rilevazione dei numeri civici e l'annotazione dei possibili elementi architettonici e figurativi presenti. ▪ riprodurre, anche fotograficamente, gli elementi artistici individuati. ▪ sperimentare alcune tecniche artistiche: mosaico, bassorilievo "argilla, sapone", tempere. 	<p>Lo studente conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I beni artistici del proprio paese o del capoluogo nelle loro caratteristiche salienti ▪ Le differenze fra opera pittorica, scultorea e architettonica, e le differenze tecniche: (per la pittura) dipinto, affresco, murales, mosaico, ecc.; (per la scultura) bassorilievo e tutt'orlo, ecc.; (per l'architettura) gli elementi fondamentali: capitello, colonna, lesena, arco, ecc. ▪ Le varie tipologie di museo presenti nel territorio: Museo archeologico, Pinacoteca, Museo Etnografico e degli usi e costumi, Museo d'arte, Museo di oggetti industriali "Automobile, fotografia, vetro, altro", Museo di Scienze Naturali e Orto Botanico, Museo di oggetti religiosi.

<p>(secondaria)</p> <p>Apprezzare il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti</p>		<p>costruire la linea del tempo, attraverso uno schema predisposto dall'insegnante, con immagini di opere significative di quel periodo. smontare e rimontare attraverso un</p>	<p>Alcuni criteri per contestualizzare storicamente l'opera d'arte Le differenze tra funzione decorativa, celebrativa,</p>
--	--	---	--

storici, culturali e naturali.		gioco tipo "puzzle" un'opera architettonica. compilare una semplice scheda e/o cartellone di catalogazione di un monumento, architettura, altro "Foto, posizione del monumento, descrizione, storia, tecnica e materiali, interventi di restauro". contestualizzare storicamente l'opera d'arte elaborare semplice ipotesi di conservazione e tutela, adottando (?) un bene artistico del territorio per valorizzarlo.	funeraria, civile, difensiva, altro, dell'opera d'arte. I termini specifici di alcuni particolari architettonici (architrave, capitello, fregio, altro). Alcune procedure e tecniche per catalogare e presentare un monumento.
--------------------------------	--	--	--

Progettualità e Educazioni

Da tempo si assiste nella scuola dell'obbligo ad una sorta di "separazione" dei percorsi educativi: da una parte vi è il curricolo con il suo bagaglio di aspetti cognitivi, scansionati dai programmi delle singole discipline, dall'altra l'introduzione di una complementarietà progettuale che appare nei fatti disarticolata dal curricolo medesimo, alla quale va aggiunta tutta la progettazione didattica educativa che fa riferimento all'affettività e ai bisogni educativi speciali.

Pur non intendendo assumere un atteggiamento di preclusione nei confronti di ogni evento progettuale, il gruppo di lavoro tende a rimarcare il fatto che di fronte alla disponibilità della scuola di occuparsi sempre più spesso dell'urgenza di bisogni extrascolastici, vi è una scarsa risposta da parte dell'utenza tutta, genitori compresi, di valenze culturali e comportamentali.

Il momento finale della valutazione spesso acuisce l'ambiguità: c'è infatti un'apparente contraddizione fra la richiesta di una valutazione sempre più rigorosa e specifica e la consuetudine di spostare la valutazione da criteri oggettivi a criteri affettivi.

Nel contesto così delineato, in cui la scuola tenta maldestramente di opporsi al nichilismo imperante, non si scorge un percorso che indichi in modo soddisfacente la meta da raggiungere.

Crediamo fermamente nel ruolo formativo ed educativo della disciplina Arte e Immagine: essa può essere una valida risposta alla sempre più pressante domanda di attività volte al recupero delle competenze e alla costruzione di identità contaminate da creatività volta allo sviluppo di strategie: chiediamo perciò all'Istituzione di garantire risorse, in termini di tempo, spazi idonei e personale docente. Vogliamo allontanare da noi l'ipotesi di una scuola che possa organizzarsi senza l'apporto formativo delle educazioni, ipotesi non del tutto destituita di fondamento anche in considerazione dei nuovi poteri conferiti alla scuola dall'autonomia decisionale in merito all'organizzazione dell'offerta formativa degli Istituti.

La formazione dei docenti

I sottoscrittori esprimono un urgente bisogno di formazione che offra la possibilità di continuare il confronto documentato in queste pagine e che porti alla definizione di percorsi educativi strutturati.

Al gruppo ha partecipato una insegnante che ha lavorato alla redazione dei Piani di Studi Provinciali, la quale ricorda che l'intenzione espressa dal vertice alla guida dei vari gruppi di studio era quella di avere un confronto con la base prima acquisire come definitivo il documento finale: così non è stato.

Ancora: la rilettura a distanza di tempo del documento dei PSP relativo alla disciplina spinge alle seguenti riflessioni:

- l'estrema sintesi che era stata richiesta per riassumere documenti provinciali, nazionali ed europei può far apparire riduttivo e banalizzante lo studio fatto
- la contrazione in due pagine di contenuti densi può sicuramente creare problemi nell'espansione degli stessi, al momento della progettazione, se tale espansione non è supportata da adeguata formazione

I componenti il gruppo di lavoro perciò suggeriscono di attivare al più presto corsi di formazione per i quali propongono i seguenti temi:

- Formazione generale:
 - Rapporti peso e funzione del curricolo nella gestione dei progetti.
 - Il ruolo e il peso delle educazioni
- Formazione specifica:
 - Quali temi
 - Un curricolo per Arte Immagine?
 - La laboratorialità: la didattica e le risorse

Gli insegnanti:

Andelmi Maria Virginia – I.C. Pergine 1, SSPG

Barra Bernardo – I.C. Pergine 2, SSPG

Berlanda Giuseppe – I. C. Pergine 2, SSPG

Catellani Alessandra – I.C. Pergine 2, SSPG

Chiesa Luciano – I.C. Pergine 2, SPPG

Pachera Gianfranco – I. C. Vigolo Vattaro, SSPG

INDICE

I Piani di Studio di Istituto per il primo Ciclo d'Istruzione	LIV
ITALIANO	LV
STORIA	LXIX
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	LXXIII
GEOGRAFIA	LXXX
MATEMATICA	LXXXIII
SCIENZE	LXXXVII
TECNOLOGIA	XC
MUSICA	XCI
LINGUE COMUNITARIE	XCV

ⁱ Si ritiene fondamentale che al termine della scuola primaria gli alunni sappiano eseguire con sicurezza divisioni con il divisore ad una cifra e che sappiano eseguire calcoli mentali, applicando le proprietà delle operazioni. Si sottolinea l'importanza che gli alunni, in caso di difficoltà nel memorizzare le tabelline, sappiano ricorrere ad un uso corretto della tavola pitagorica. Al termine della scuola primaria, gli alunni dovrebbero aver acquisito un buon livello di padronanza nell'eseguire le moltiplicazioni e le divisioni per 10, per 100 e per 1000. Al termine del terzo biennio, dovrebbero, invece, aver acquisito un buon livello di padronanza nel calcolare il quadrato e il cubo di numeri, quando il risultato dell'operazione risulta ≤ 100 . In riferimento all'algoritmo di divisione, è importante che l'abilità di calcolo sia costruita ricorrendo ad operazioni che abbiano, al massimo, due cifre al divisore.

ⁱⁱ Pur riconoscendo l'utilità del far esercitare gli alunni nella risoluzione di semplici espressioni aritmetiche, con la finalità di contribuire alla costruzione di abilità di calcolo, si ritiene fondamentale ricorrere all'uso di semplici espressioni aritmetiche come tecnica di risoluzione di problemi, piuttosto che come prolungate esercitazioni di calcolo fine a se stesso.

ⁱⁱⁱ Le attività con le misure angolari vanno collegate alla misura del tempo. Si ritiene comunque importante insistere maggiormente sulla costruzione di abilità pratiche, con utilizzo corretto di strumenti adeguati, piuttosto che dedicare molto tempo all'esecuzione di calcoli con misure angolari e/o di tempo.

^{iv} Soprattutto nella scuola primaria, si ritiene fondamentale ricavare l'area di altre figure geometriche piane scomponendole in triangoli e rettangoli.

^v Il calcolo della media aritmetica deve essere finalizzato all'interpretazione dei dati raccolti. Gli alunni devono, innanzitutto, comprendere perché si calcola la media e come va utilizzata nell'analisi dei dati. Per l'esecuzione del calcolo si ricorre all'uso di dati numerici semplici. Se, invece, la situazione proposta richiede il ricorso a numeri grandi o ad un numero elevato di dati numerici, si utilizza la calcolatrice o il foglio excel.

^{vi} Spesso nei libri di testo viene presentato l'aerogramma solo come "grafico a torta". Tra le possibili rappresentazioni grafiche di dati, si ritiene importante presentare agli alunni, soprattutto in quinta classe primaria, l'aerogramma rettangolare. Tale grafico consente di applicare trasversalmente le conoscenze e le abilità sulle frazioni e favorisce l'utilizzo delle percentuali calcolate come frazioni, piuttosto che ricavate dal calcolo di termini incogniti nelle proporzioni. Poiché in prima media si lavora con gli angoli e con le misure angolari, si ritiene, a questo punto, utile l'utilizzo anche del "grafico a torta".

^{vii} Si ritiene importante partire da situazioni reali e vicine alla vita degli alunni, per riconoscere o costruire situazioni problematiche sulle quali lavorare. La competenza 4 è trasversale rispetto alle altre ed è indispensabile per sviluppare competenze in ambito matematico. Per lavorare in situazioni problematiche è indispensabile che si sviluppino competenze in ambito linguistico, con particolare riferimento alla comprensione del testo ed alla gestione della lingua orale e scritta per descrivere e giustificare i procedimenti seguiti. Di particolare rilievo sono, nell'ambito del problem solving, la riflessione metacognitiva, sia in termini di revisione del percorso seguito, sia in termini di autovalutazione, e la discussione in classe sulle scelte strategiche adottate individualmente o in gruppo, vista l'importanza che riveste, in una didattica per competenze, il lavoro condiviso in gruppi collaborativi. Per quanto riguarda invece la valutazione delle scelte strategiche adottate, si ritiene importante riconoscere valore a qualsiasi strategia, purché corretta, lasciando agli alunni la libertà di scegliere materiali e strumenti da utilizzare. La discussione collettiva aiuterà poi i ragazzi a rivedere la propria scelta strategica nell'ottica più economica, purché ciò non comprometta l'esattezza del risultato.
